

**LA NUOVA**  
56<sup>a</sup> Fiera del Riso  
20 Settembre  
13 Ottobre  
Isola della Scala • Verona

# L'Arena

il giornale di Verona dal 1866

www.larena.it

**LA NUOVA**  
56<sup>a</sup> Fiera del Riso  
20 Settembre  
13 Ottobre  
Isola della Scala • Verona

ANNO 159 - NUMERO 269

DOMENICA 29 SETTEMBRE 2024 - €1,70

## Battaglia in trasferta

### Hellas a Como pronto alla sfida Un mese di fuoco

TAVELLIN E CAIOTTO PAGINE 36 E 37



## Il concerto

### Cocciante porta in Arena 50 anni di successi: viaggio nel tempo

MAZZARA PAGINA 51



## In edicola Geopolitica Umana

€12,90  
più il prezzo  
del quotidiano



## L'editoriale

### Il Libano e il «nuovo ordine»

MARTA FEDERICA OTTAVIANI

L'operazione che ha ucciso il Segretario generale di Hezbollah, Hassan Nasrallah, è stata chiamata New Order, nuovo ordine. Il nome è appropriato, perché con l'eliminazione del leader del gruppo terrorista islamista sciita, nato in Libano dal 1982, cambia tutto il Medioriente. Forse, non in peggio, anche se i rischi di una recrudescenza del terrorismo sul breve termine esistono. Con la morte di Nasrallah, di fatto cade punto di riferimento. La guida spirituale iraniana, l'ayatollah Ali Khamenei, ha dichiarato che morto un leader, se ne crea un altro. Non è esattamente così. Nasrallah guidava Hezbollah dalla sua fondazione: più che un leader, era il leader. La sua morte, poi, è solo l'ultima di una lunga scia, che ha visto Israele colpire alti dirigenti di Hamas, nonché di Hezbollah in Siria e in Iran. C'è un intero sistema di potere decapitato. Lo stesso Khamenei, ieri mattina, è stato portato in una località segreta, onde evitare che sia il prossimo. Anche perché, insieme con Yahya Sinwar, capo politico di Hamas, è l'ultimo pezzo grosso che manca. L'Iran ha minacciato ritorsioni, ma di fatto, negli ultimi mesi, Teheran e i suoi proxy hanno incassato colpi su colpi, senza mettere in atto nessuna vendetta. > SEGUE A PAGINA 4

## Il delitto di Mantova e l'omicida in carcere a Montorio

# Donna uccisa Il 17enne arrestato inneggiava a Turetta

Il ragazzo diligente a scuola e determinato in palestra inneggiava a Filippo Turetta, il 22enne in carcere a Vero-

na per l'omicidio di Giulia Cecchetin. Il 17enne arrestato nel Mantovano per l'omicidio e l'occultamento di ca-

davere di Maria Campai, a Viadana, aveva scritto sui social: «Grande Filippo. La sua prima kill». PAGINA 6

## L'Anno giudiziario apre il dibattito

### Sicurezza a Verona «Mancano forze» Ed è scontro politico

Verona è città di grandi numeri. Non solo per gli spettacoli in Arena o le Fiere ma anche per l'organizzazione di eventi a carattere mondiale. Ma per lo Stato resta una città di provincia. Il procuratore capo Raffaele Tito nella sua relazione

per l'Anno giudiziario lancia un monito sulla sicurezza: «Lo status è internazionale, le forze in campo sono calibrate per una realtà minore. Ci vuole di più». E sulla carenza di uomini in divisa è scontro politico. **MARCOLINI E FERRO** PAG. 12, 13

## La confessione di Lisa Jewell a Wunderkammer

### «Relazioni tossiche, un incubo» L'outing della regina dei thriller

GALETTO E PERINA PAGINE 45, 46, 47 E 48



Palazzo della Gran Guardia La scrittrice inglese Lisa Jewell ha presentato il suo libro

## Il caso sulla guerra in Ucraina

### Manifesti filorussi in città «Idea nostra, è regolare»

Da Verona a numerose città italiane, Roma e Milano comprese, fino al Parlamento e al Copasir, il Comitato per la sicurezza, che indagherebbe. E al Parlamento europeo. Si allarga il caso sui manifesti con la scritta «La Russia non è un nemico». Una campagna pro-

mossa da Verona dal comitato Verona per la libertà, di area Free Vax, e sostenuta economicamente da cittadini e anche esponenti politici: «Gli aiuti economici? È tutto tracciato», sostengono. Valdegamberi: «Non c'è più libertà di pensiero?». **GIARDINI** PAGINA 19

## Madre e figlio

### Tragedia a Vago, i funerali

Insieme per l'estremo addio. Saranno celebrati mercoledì i funerali di Alessandra Spiazzi e Andrea Feltre, madre e figlio coinvolti nel dramma di Vago. La donna ha sparato al figlio e poi si è tolta la vita. **CANIATO** PAGINA 25

## Porta Nuova

### Vandalismi sulle auto: espulso

Un giovane di origini nordafricane, pregiudicato e irregolare, è stato fermato per i vandalismi alle auto a Porta Nuova. È stato condotto in un Centro di permanenza per i rimpatri dopo un decreto di espulsione. PAGINA 13

**e-sev** **cpt** **SCUOLA EDILE DI VERONA**  
**PREPARATI A COSTRUIRE**  
Formazione professionale in edilizia dopo la terza media

- QUALIFICA DI OPERATORE EDILE
- DIPLOMA DI TECNICO EDILE
- CERTIFICATO DI SPECIALIZZAZIONE TECNICA SUPERIORE (IFTS)

**SCUOLE APERTE**  
**OTTOBRE**  
Sabato 19 14.00 - 17.00 Mercoledì 30 17.00 - 19.00  
**NOVEMBRE**  
Sabato 16 10.00-12.00 | 14.00-17.00 Giovedì 21 17.00-19.00

**PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA**  
**380 6881633**

## Verona racconta Sebastiano Barisoni

### Il bisturi che da 25 anni incide l'economia

Sebastiano Barisoni ha sempre avuto una spiccata propensione per le sfide. Non era ancora giornalista quando, salito di corsa sul treno Verona-Roma senza aver potuto acquistare il biglietto, pensò bene di rifugiarsi in prima classe - «li i controllori erano più indulgenti» - e si accorse che dentro uno degli scom-



STEFANO LORENZETTO

partimenti viaggiava Adriano Sofri, che in seguito sarebbe stato condannato a 22 anni quale mandante dell'omicidio del commissario di polizia Luigi Calabresi. Aprì la porta scorrevole e, a bruciapelo, chiese all'ex leader di Lotta continua: «Scusi, posso intervistarla?». La sua sfacciataggine fu premiata con un «sì». «Non ho più dimenticato l'ammissione (...)» > SEGUE A PAGINA 11

**Italia Civile**  
> 13 anni di esperienza  
> 8.000 famiglie servite  
> 1.000 in servizio  
> 350 disponibili subito  
407 recensioni

**IL 1° MIGLIOR CENTRO SPECIALIZZATO ALLA SELEZIONE**

colf  
dame di compagnia  
domestici  
badanti

**SE CERCHI IL MEGLIO**  
VR - PD - VI - TN - BZ - MI - BS - MN - BO - GE - FI - MI - TO  
**PUOI CONTARE SULLA NOSTRA ESPERIENZA**  
**E SUI NOSTRI PREZZI**

H24 - BS	€ 994,14
H24 - CS	€ 1127,04
A ORA - BS	€ 7,05
A ORA - CS	€ 7,83

Corso Milano, 92/B - Vr - [italiacivile.com](http://italiacivile.com) - 045 8101283  
Accreditato Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalla Regione Veneto



# Verona racconta

## Sebastiano Barisoni

STEFANO LORENZETTO  
segue dalla prima pagina

(...) di Sofri: «A quei tempi eravamo pronti ad accettare la violenza prima ancora che a subirla». L'intervista uscì sulla rivista studentesca della Scuola di scienze politiche Cesare Alfieri dell'Università di Firenze, dove insegnavano Giovanni Spadolini e Giovanni Sartori e dove due anni dopo Barisoni si sarebbe laureato in relazioni internazionali: «Allora avevo in testa poche idee ma confuse. Pensavo di diventare diplomatico, o pubblicitario, o giornalista».

Superato nel 1996 l'esame di Stato per l'ammissione nell'Ordine degli scribi, oggi le sfide continuano. Da vicedirettore esecutivo di Radio 24, l'emittente del Sole 24 Ore, Barisoni tallona la Rai nella classifica degli ascoltati. «Eravamo in concorrenza con Radio 3, ma adesso l'unica nostra antagonista è Radio 1, esclusi ovviamente i canali d'intrattenimento musicale». Merito anche del direttore Fabio Tamburini che, impegnato a mandare in edicola il quotidiano della Confindustria, lo lascia libero di scorrazzare nell'etere.

Colui che su Facebook è stato consacrato da un Sebastiano Barisoni fan club e da 25 anni giusti, da quando esiste Radio 24, conduce Focus economia ogni sera dalle 17 alle 18.30, sabato e domenica esclusi, è il primo dei tre figli del professor Dino Barisoni, classe 1939, chirurgo plastico che fu primario del Centro ustioni dell'Ospedale Civile Maggiore. I rampolli del presidente emerito della Sicpre, la Società italiana di chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica, sono nati tutti il giorno 11: Sebastiano l'11 dicembre 1968; Carlo, consulente informatico a Verona, l'11 maggio 1971; Elisabetta, responsabile a Venezia di Ca' Pesaro, la Galleria internazionale di arte moderna, l'11 agosto 1976. La loro madre Aurelia Testa, è una profuga giuliana che dovette fuggire dall'italiana Ranziano, oggi Renče, Slovenia, dopo che i partigiani del maresciallo Tito avevano spogliato la sua famiglia della casa, delle terre e di ogni altro bene.

Sebastiano Barisoni ha vissuto a Verona dal 1970 al 1986. Ci ritorna una decina di volte l'anno per abbracciare i genitori e magari vedere una partita al Bentegodi («da ragazzo andavo in curva sud, l'Hellas è come la mamma: non si cambia»). Lo accompagna il figlio Federico, che frequenta il liceo artistico a Milano. I genitori del ragazzo si sono lasciati nel 2009. «Lei lavora alla Fondazione Enrico Mattei. Non ci siamo mai sposati, però manteniamo un ottimo rapporto».

**Ricordo male oppure le attribuirò una liaison con Azzurra Caltagirone, figlia del costruttore Francesco Gaetano Caltagirone, l'editore di Messaggero, Mattino, Gazzettino e altre testate, ed ex moglie di Pier Ferdinando Casini?**

Non parlo mai della mia vita privata. Altrimenti non sarebbe più privata.

**Passa per fascinoso. Si sarebbe mai affidato al bisturi paterno per un ritocchino?**

# Caccia al ladro su Radio 24

## «Il pornattore della legge 104 girava i film a sua insaputa»

L'unica volta che mio padre mi mise le mani addosso, in senso benefico, fu quando avevo 16 anni. Mi ero rotto il setto nasale e lui me lo sistemò con una manovra in cucina. Male cane, ma intervento perfettamente riuscito.

**È nato a Roma, giusto?**

Giusto. Mio padre era rientrato in Italia. Aveva lasciato l'Hospital for sick children di Londra, oggi chiamato Great Ormond Street, ed era tornato per lavorare nella Capitale con il professor Silvano Furlan. Dopodiché entrambi si trasferirono a Verona, dove aprirono il Centro ustioni dell'ospedale di Borgo Trento.

**Furlan vide il figlio Marco arrestato con Wolfgang Abel per i delitti di Ludwig.**

Fu scioccante anche per me, che avevo solo 15 anni. A lui e a mio padre era capitato in sorte di curare la prima vittima, Guerrino Spinelli, che dormiva dentro una Fiat 126, al quale il duo Ludwig diede fuoco. Il povero senzatetto morì al Centro ustioni dopo un'agonia durata 8 giorni.

**Che cosa ha imparato da suo padre?**

Il senso del sacrificio. Che significa rendere sacro il lavoro che fai, e non prenderlo come un fardello. Nella nostra casa di Valdonega il telefono squillava in piena notte. Papà si rivestiva di corsa e correva in ospedale per le emergenze. Ho un preciso ricordo del 2 agosto 1980, quando gli arrivarono in reparto molti dei feriti rimasti gravemente ustionati nell'attentato alla stazione di Bologna. Aggiungo che da mia madre, insegnante, ho imparato quanto la cultura ti arricchisca, e non è retorica.

**Che scuola ha frequentato?**

Il liceo scientifico Fracastoro. Sono ancora in contatto su una chat con gli ex compagni di classe, fra i quali Lorenzo De La Feld, Roberto Castellani, Alessandro Rosa.

**Come diventò giornalista?**

Dopo la laurea vinsi l'ammissione alla scuola di giornalismo Carlo De Martino a Milano. Cominciai a lavorare in un service di cronisti disoccupati. Aveva sede al Gratosoglio, uno dei quartieri più degradati di Milano. Eravamo al pianterreno, come un negozio. Raccontavamo i fatti del Nord sulla stampa del Sud, dal Tempo al Giornale di Sicilia. A me



Sebastiano Barisoni, 55 anni, vicedirettore esecutivo di Radio 24

“

Furlan e mio padre aprirono il Centro ustioni: una vittima di Ludwig ricoverata da loro Cominciai a Bloomberg tv

“

Non condivido gli eccessi della «Zanzara». Cruciani a cena rasenta la noia L'Hellas è come la mamma

toccò seguire Umberto Bossi. Vidi nascere la Padania con il rito dell'ampolla alle sorgenti del Po. Nella casa dei miei a Verona tengo ancora incorniciate le 100.000 lire padane.

**Sembra preistoria.**

Per restare ai soldi, l'aspetto più gradevole era che, nonostante lo stipendio misero, mi avevano autorizzato alle note spese per pranzi e cene. Mi feci una cultura sulla cucina italiana dal Monviso a Chioggia.

**Mai lavorato in un giornale?**

Uno stage al Corriere della Sera, dopo che all'ultimo me ne era saltato uno, pagato, al Gaz-

zettino. Fui messo nella redazione economia. C'erano Daniele Manca, Nicola Saldutti, Raffaella Polato, Danilo Taino, Rocco Cotroneo. Ferruccio de Bortoli era diventato da poco il vice del direttore Paolo Mieli. Di economia non sapevo nulla, solo quello che avevo studiato all'università.

**Focus economia venerdì scorso è arrivato a 2.133 puntate. Non le ho mai contate.**

**Si avvia a battere il record di Chiamate Roma 3131, in onda per 26 anni. Radio anch'io dura da 46.**

**Però ha avuto una trentina di conduttori. Va mai in ferie?** Qualche giorno ad agosto, con mio figlio, in Sardegna. Me lo vorrà pur concedere.

**La poco invidiabile classifica del venerdì è una delizia.**

Sono casi emblematici di furbetti e sprechi del denaro pubblico. Abbiamo scoperto che un tizio, il quale godeva della legge 104 per assistere il padre invalido, ne ha approfittato per recitare, si fa per dire, in un film porno a Miami. Si è difeso sostenendo che era stato girato «a sua insaputa». A Castelvefranco, in Sicilia, c'è una diga in attesa di collaudo dal 1957. E poi finti disabili, ciechi che guidano l'auto, lavoratrici che si assentano dal posto di lavoro per fare le istruttrici di nuoto.

**È lei che traina La zanzara o sono Giuseppe Cruciani e David Parenzo che trainano lei?**

È venuto prima l'uovo o la gallina? Ci sono ascoltatori che restano collegati dopo aver ascoltato Focus economia e giovani che arrivano a conoscere Radio 24 solo grazie alla Zanzara. Un palinsesto assomiglia al menu del ristorante: in carta è meglio avere piatti che accontentino tutti i palati. La radio è molto democratica: se non ti piace, cambi canale.

**Non ho capito se La zanzara e lei piaccia oppure no.**

Non ne condivido gli eccessi. Non sono stato d'accordo quando Cruciani ha lasciato che la trans Efe Bal si denudasse in trasmissione e quando ha portato in studio l'agnello che poi si sarebbe fatto cucinare. Va tenuto conto che il programma è visibile in streaming su varie piattaforme.

**È il vicedirettore esecutivo, tenerne conto è compito suo. Con Cruciani i rapporti sono**

professionalmente dialettici, non è un ospite, fa parte della redazione. Ma siamo amici, ci frequentiamo anche fuori dalla radio. In privato è completamente all'opposto di come si presenta. Non beve, non fuma, è salutista. Una cena con lui rasenta la noia.

**Siete la radio della Confindustria, gemella di un giornale che si distingue per l'aplomb. Nessun ascoltatore protesta? Nessuno piace a tutti. La migliore risposta è nei dati di ascolto. Abbiamo raggiunto una penetrazione altissima, 16-18 per cento di share fra i top client, 3 milioni di persone che spendono, preziose per gli investitori pubblicitari.**

**Il suo saggio Terra incognita, edito da Solferino, fu presentato così: «Siamo su una nave in tempesta, in cerca della rotta giusta per una terra ancora sconosciuta». Abbiamo trovato l'una e l'altra oppure no?**

No. Bisogna distinguere. Un conto sono le crisi nate dalla pandemia, dall'inflazione, dalle guerre in Ucraina e a Gaza: quelle alla fine si superano. Un altro conto sono le rivoluzioni, che provocano mutamenti strutturali e durano a lungo. Qui siamo nel mezzo della quarta rivoluzione industriale, che durerà anni ed è dettata dall'algorithm e dall'intelligenza artificiale. Per non diventare schiavi dell'algocrazia dobbiamo sviluppare un valore aggiunto che la dittatura dell'algorithm non può darci.

**Quale sarebbe?**

L'uomo. La macchina ci batte sulla memoria, ma non ha ricordi.

**Gli uomini finiranno licenziati dall'intelligenza artificiale?**

Quanti posti di lavoro saranno creati per ogni posto di lavoro perso? Questa è la domanda cui nessuno sa rispondere. Fu così anche con il luddismo all'inizio del XIX secolo, quando l'introduzione delle macchine nelle industrie venne contrastata perché comportava minor impiego di manodopera e quindi disoccupazione. La durata di questa nuova rivoluzione è la vera incognita, perché il tempo, in economia, rappresenta una variabile fondamentale, che alla fine diventa variabile politica. Se ci vorranno troppi anni per ricreare i posti di lavoro smantellati, s'innesceranno problemi sociali enormi.

**Perché ha preferito la radio alla televisione?**

Qualche proposta dalla Rai l'ho avuta, ma poi sono cambiati i vertici e il discorso s'è interrotto. La radio più la fai e più la ami. È un mezzo caldo, come diceva Marshall McLuhan. L'interazione con gli ascoltatori ti rigenera. I messaggi che leggo a Focus economia sono tutti veri, non avrei proprio il tempo per inventarmene così tanti.

**Mai stato tentato di diventare medico come suo padre?**

Una delle grandi qualità dei miei genitori è stata quella di non imporre ai figli il lavoro che si tramanda, come fanno i medici ma anche i notai, gli avvocati, i giornalisti. Meglio così. Chissà che disastri avrei combinato in sala operatoria.

Quindi il trasloco a Radio 24.